

Catastrofi e cambiamenti climatici: che fare?

Questa unità didattica consente di affrontare una questione sociale molto sentita, inserendola nel contesto delle materie legate a storia, biologia, geografia ed educazione civica.

Questa unità didattica è stata elaborata e messa in atto nell'ambito di un progetto di ricerca condotto attualmente presso l'Università di Ginevra dall'ER-DESS (per informazioni cfr. pag. 15). Il lavoro in classe ha trattato prevalentemente la tematica legata alle catastrofi e ai cambiamenti climatici, dal momento che si tratta di una questione di estrema attualità che viene costantemente dibattuta all'interno della nostra società. Gli allievi hanno esaminato due catastrofi molto differenti tra loro: quella di Brienz del 2005 (inondazioni e frane) e quella in Bangladesh (inondazioni causate dal ciclone Sidr del 2007). Entrambe sono potenzialmente legate alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Per meglio comprendere la tematica, le due catastrofi sono state dapprima trattate nelle lezioni di scienze, storia, biologia, geografia ed educazione civica, al fine di sviluppare degli strumenti analitici adeguati per discutere delle misure da intraprendere.

Tra gli obiettivi d'apprendimento riguardanti le materie appena citate e che contribuiscono all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), citiamo:

- l'identificazione degli attori coinvolti nelle catastrofi;
- la comprensione della problematica a differenti livelli: dal punto di vista spaziale, temporale e sociale (ogni livello apporta delle informazioni utili);
- l'utilizzo del pensiero sistemico (prendere in considerazione le conseguenze di una determinata azione);
- la partecipazione ad un processo decisionale potenzialmente legato ad una possibile azione.

Per quest'ultimo obiettivo, i ragazzi si sono calati nel ruolo delle istanze decisionali, le quali dovevano prendere delle decisioni profondamente conflittuali senza essere in possesso di tutte le informazioni necessarie.

«Gli allievi hanno apprezzato l'unità didattica perché trattava un tema d'attualità.»



Brienz, 2005

Svolgimento dell'unità didattica

Dopo aver visionato diversi estratti di filmati di telegiornali riguardanti la catastrofe di Brienz, riflettendo su come affrontare la tematica gli studenti hanno individuato diverse problematiche che sono successivamente state trattate in modo separato.

In un primo dibattito gli studenti hanno elaborato di comune accordo delle misure da proporre alle autorità per evitare il ripetersi di simili catastrofi.

Per quanto riguarda il Bangladesh, il lavoro di ricerca ha dato luogo ad un secondo dibattito volto a convincere i compagni di classe a ripartire in modo saggio una determinata somma di denaro da utilizzare in quattro progetti fittizi.

Punti forti e difficoltà

Gli allievi hanno apprezzato l'unità didattica perché trattava un tema d'attualità. Hanno preferito i momenti dedicati ai dibattiti grazie ai quali affermano di aver appreso di più tramite l'opportunità di confrontarsi con le diverse prese di posizione. Il secondo dibattito si è rivelato più interessante perché si sono effettuati dei collegamenti tra le differenti situazioni studiate, che hanno coinvolto maggiormente gli allievi.

I docenti erano interessati a svolgere un'unità didattica che tenesse conto di una ESS. L'utilizzo dei filmati televisivi è stato fondamentale per presentare una situazione "extrascolastica" e consentire agli allievi di prendere di-



Bangladesh, 2007

mestichezza con il contesto delle catastrofi. Alcune difficoltà riscontrate: di fronte al numero di fenomeni o di concetti utili alla comprensione di una problematica complessa, bisognerebbe rinunciare al loro studio approfondito accettando l'improvvisazione. Per quanto riguarda l'atteggiamento da parte dei docenti durante i dibattiti si pone anche la seguente domanda: "Come possiamo porre delle domande senza suggerire al tempo stesso delle possibili risposte?"

Ulteriori constatazioni saranno parte di colloqui futuri.

Philippe Jenni, formatore del settore ambiente, (CeFEP - Haute école de Santé), Ginevra

L'unità didattica presentata riguarda le attività condotte sull'arco di una ventina di incontri svolti in tre classi di 6^a elementare dei Cantoni Vallese e Ginevra durante l'anno scolastico 2007-2008.

Attività elaborate da S. Fierz (HEP, Valais), L. Dubois e P. Jenni (CeFEP, Ginevra)

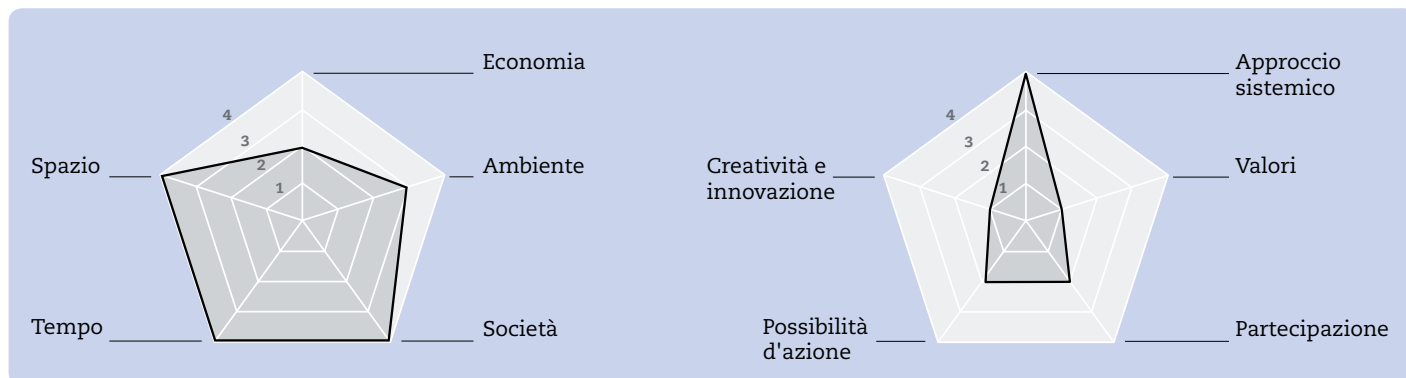
Contatto: philippe.jenni@edu.ge.ch

L'unità didattica completa, con accesso ai filmati dei telegiornali, è disponibile su: www.unige.ch/fapse/didactsciensoc/recherche/projetencours/EDD/sequencedidactiquepourleprimaire.html

Unità didattica per la scuola elementare

IL PROGETTO SOTTO LALENTE

L'analisi del progetto è stata effettuata basandosi sui criteri sottostanti, riportati alle pagine 3 e 4 di questo dossier, e sui criteri definiti nel programma-tipo per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) a livello di scuola media.



1: poco considerato 2: considerato in parte 3: ben considerato 4: molto ben considerato

Il riferimento ai valori

Durante i dibattiti sono stati evocati in modo importante i valori, ma questi non sono stati oggetto di un lavoro specifico in fase d'apprendimento.

La partecipazione degli allievi

Gli allievi non sono stati coinvolti nella scelta delle componenti del progetto, dato che l'unità didattica completa è

stata loro imposta. Per quanto riguarda la "partecipazione in classe degli allievi", questa è stata eccellente nei dibattiti e molto buona nella fase di ricerca.

Le possibilità d'azione degli allievi

Le azioni sono state "fittizie" e non concrete, tuttavia gli allievi hanno dovuto realmente impegnarsi durante i dibattiti per convincere i loro compagni.

La riflessione sistemica è presente, ma con una predominanza di relazioni causali semplici.

I riferimenti alle regole così come gli attori coinvolti nella problematica sono poco identificati e sono designati in maniera vaga ed impersonale (utilizzo di «loro» e «si»).

Risorse ESS: siti internet

SITI IN ITALIANO

Progetto "Risorse per l'educazione allo sviluppo sostenibile", progetto ticinese dedicato all'educazione allo sviluppo sostenibile (partner del progetto sono la FES e il GrussTi):

www.scuoladecs.ti.ch/svilupposostenibile

Direttive, leggi e documenti ufficiali recensiti dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale:

www.are.admin.ch > Temi > Sviluppo sostenibile > Educazione

Portale italiano dell'educazione allo sviluppo sostenibile:

www.educazioneesostenibile.it

Sito che presenta una vasta scelta di collegamenti tematici sui vari aspetti dello sviluppo sostenibile:

www.sostenibile.org

Progetto Gaia: abitare un pianeta vivente e cosciente:

www.aspti.ch/gaia/index.html

SITI IN FRANCESE

Del personale scientifico risponde alle domande degli internauti:

www.tsrdecouverte.ch/17+/forums/all/developpement-durable-17plus

Risorse pedagogiche accessibili gratuitamente:

www.education-developpement-durable.fr

Attualità sullo sviluppo sostenibile per gli insegnanti:

www.eduquer-au-developpement-durable.com

La scuola agisce per uno sviluppo sostenibile. Ministero dell'educazione nazionale, CNDP:

www.lecoleagit.fr

Attività e strumenti per bambini, giovani e adulti, insegnanti e animatori:

www.mondequibouge.be

Web TV sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile:

www.terre.tv

Video e risorse educative per gli insegnanti:

www.curiosphere.tv/spheres/developpement-durable